

L'introduzione della specialità in Medicina di Famiglia è una necessità

Alla fine del suo mandato come presidente della UEMO (*The European Union of General Practitioners*), scaduto il 31 dicembre 2018, **Aldo Lupo** ha tenuto a rinnovare l'impegno profuso in questi anni: "Continuerò a battermi per le sorti della Medicina di Famiglia (MdF) Italiana ed Europea". Lo ha testimoniato attraverso la pagina personale di Facebook con un messaggio rivolto ai colleghi. E proprio per i meriti eccezionali maturati nell'attività a favore della Medicina di Famiglia durante la Presidenza UEMO, al dottor Lupo è stata riconosciuta la *Honorary Fellowship*, la massima onorificenza che il *Royal College of General Practitioners*, concede, eventualmente, anche ad un collega straniero.

"Dare razionalità al sistema europeo della Medicina di Famiglia - dichiara Lupo ad *M.D. Medicinae Doctor* - aumentare la visibilità della UEMO, migliorare la sua organizzazione interna, porre le basi per il riconoscimento europeo della MdF come specialità sono stati gli obiettivi del programma della mia presidenza su cui molto lavoro è stato fatto".

Tra gli obiettivi più ardui, cavallo di battaglia anche del WONCA, sicuramente c'è da annoverare quello relativo al riconoscimento della MdF come specialità. "Una disciplina - sottolinea - che continua ad essere variamente regolamentata nei paesi Ue. Non c'è un riconoscimento europeo della specialità allineata con tutte le altre che sono riconosciute in ambito europeo. Un percorso molto lungo sul quale si sta ancora lavorando e che, molto probabilmente, porterà intorno al 2022-23 ad un ridisegno della direttiva sul mutuo riconoscimento delle professioni che dovrebbe incorporare anche la Medicina di Famiglia come specialità. Questo riconoscimento però non ha una ricaduta immediata, non è automatico in quei Paesi Membri, come l'Italia, in cui la MdF non è una specialità".

L'Italia, in particolare, presenta problemi peculiari: le specializzazioni sono di pertinenza del Ministero dell'Università e della Ricerca, mentre la formazione dei Mmg è di pertinenza del Ministero della Salute che riconosce di fatto un attestato ai medici di famiglia che hanno frequentato e completato il Corso di Specializzazione in Medicina Generale. Il nostro Paese a differenza di tutte le grandi Nazioni dell'Europa occidentale non ha mai avuto, e tutt'ora non ha, delle cattedre in Università di MdF gestite da medici di famiglia.

"La MdF italiana ha bisogno di una maggior strutturazione della formazione che nella sua declinazione regionale esprime delle carenze di omogeneità e di qualità. Ma il processo di formazione - tiene a precisare Lupo - deve necessariamente essere gestito dai medici di famiglia, perché le problematiche relative all'esercizio di tale professione sono completamente diverse dal *setting* della medicina di secondo livello. Inoltre, nel nostro Paese, si deve far fronte ad un pregiudizio che pervade molti politici, quello che la richiesta del riconoscimento della MdF come specialità sia solo un viatico per una maggiore remunerazione, ma non è affatto così. Se il medico di famiglia è il cardine del Ssn, come spesso viene sottolineato dai rappresentanti delle istituzioni e della politica, allora dare dignità di specializzazione alla Disciplina Medica che il Mmg esercita significa darla all'intero sistema".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Aldo Lupo